Anno XXXIV — N. 53 Udine Giovedì 22 Febbraio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 || Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. | Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 5? — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Cividale

La consegna delle bibliotechine gratuite alle Scuole elementari.

20. Oggi, alle ore 15, in una delle aule dell'edificio scolastico, seguì la consegna delle bibliotechine gratuite alle varie classi, a cura del Comitato, costituito presso il nostro *Patronato Scolastico*.

Erano intervenuti alla riuscita cerimonia la presidente del Comitato donna Teresa Rubini Cacitti, il R. Commissario cav. E. Manfren, il direttore didattico G. Miani, in rappresentanza del sindaco, impedito dalla seduta del Consiglio Comunale, il presidente del *Patronato* Luigi Suttina, il presidente onorario P. S. Leicht, il R. Ispettore scolastico A. Rigotti, il prof. Accordini, la prof. Linda Cucavaz Feianesi ed il nob. L. Albini, in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione del *Patronato*, le Patronesse signore Maria Accordini Carli, Lydia Poletti Velliscig, Maria Moro Gori, Clara Cucavaz Calderari, Elvira Piccoli, Bice Derigo, co. Teresita Gabrici de Puppi, bar. Lily de Craigher, Hildegau de Sartogo, Lucia Soberli Brosadola e le signorine Ines Pontoni ed Alice Strazzolini. Inoltre, presenziavano molti insegnanti ed una rappresentanza degli alunni delle scuole.

Ha preso primo la parola il presidente del *Patronato*. R. Suttina, il quale pronunciò il seguente applaudito discorso:

Signori!

«Rammento che, allorquando, alla fine di marzo dell'anno passato, io ebbi a porgere, per dovere d'ufficio, il saluto del Patronato Scolastico al Comitato per le Bibliotechine appena costituito, avvenne mi di chiudere il mio dire con un augurio che per fermo male non si addiceva ad una impresa come questa delle piccole Biblioteche, primamente ideata nella dotta e gentile Bologna: *Vivat crescat floreat!* Codesto fatidico motto che tante volte echeggiò nelle scuole del buon tempo antico, in onor della città che, mentre accolse consapevole i più illustri dichiaratori della sapienza e specie del giure, risuonò, vera culla della cortesia, delle più dolci e soavi canzoni per le vie, per le piazze e pei turriti palagi, doveva alla novella nostra istituzione riuscire di ottimo auspicio. Da allora un anno non è peranco trascorso ed ecco che noi possiamo non senza compiacimento rilevare che il Comitato ha di già in gran parte raggiunto i fini propostisi, chè molte bibliotechine noi siamo oggimai in grado di mettere a disposizione degli insegnanti. Di avere iniziato ed avviato verso la vagheggiata meta codesta intrapresa il merito precipuo spetta alla eletta ed intellettuale dama che al Comitato presiede, donna Teresa Rubini-Cacitti, la quale a favor dell'opera bella ha recato il contributo prezioso della sua intelligente ed infaticata operosità, del suo sagace discernimento, del suo nobile cuore. E con lei le altre signore, che le sono compagne, hanno sparso a piene mani, il buon seme che crescerà fecondo di frutti di grande rigoglio. Per tal modo, le menti giovinette trarranno vital nutrimento dalle letture dilettose che loro saranno offerte; ed aver ciò ottenuto sarà gradito ed ambito compenso a queste propugnatrici del Bene volorose ed instancabili. Valorose ed istancabili, dico, che non solo al Comune nostro eileno hanno rivolto i loro sguardi amorosi sibbene estendo a quelli del Mandamento, avendo poi in mira, nella finitima Slavia, oltre che di educare gli animi, di diffondere, con entusiasmo, il nostro dolce idioma e difenderlo dalle frequenti insidie. A tutte le gentili Signore mi è caro manifestare a nome del *Patronato* i sensi della più viva riconoscenza, mentre so di non illudermi esprimendo la certezza che la loro azione benefica, civile, patriottica proseguirà, mercè il buon volere sempre più intenso ed efficace».

Donna Teresa Rubini, espose poscia, fra la più viva attenzione dei presenti gl'intendimenti della istituzione e rivolse bellissime parole agl'insegnanti, nell'atto di affidare alle loro mani le bibliotechine. Il suo discorso, denso di elevati concetti e di forma squisita fu detto con molta grazia e suscitò la più schietta ammirazione ed il più cordiale plauso; ed alla avvenente donna non mancarono vivissimi rallegramenti.

Alla solertissima presidente recò il suo saluto ed il suo plauso il prof. Leicht, e subito dopo disse parole d'incoraggiamento e di augurio il R. Commissario cav. Manfren.

Il direttare didattico G. Miani ringraziò a nome della scuola del dono che il comitato le faceva delle bibliotechine, e così conchiuse il suo appropriato discorso.

Il libro è potente, esso ha cambiata la faccia al mondo, per esso persone di umili natali, salirono ai più alti gradi sociali, ciò è caso isolato, ma tanti e tanti sono coloro che oggi primeggiano ed onorano sè e la patria. E come giunsero a sì alti gradi se non per il libro, pel forte volere e per l'irresistibile aspirazione sempre in alto!?

Amate il libro o cari fanciulli, esso è, arma innocua per debellare l'ignoranza; ricevuto dagl'insegnanti vostri l'apprendimento della lettura, spetta a voi migliorarvi. Il libro buono è l'amico sincero, non v'inganna, nè vi lusinga; sempre vi dice e vi ripete le medesime occasioni, acciocchè lo accettiate e ne facciate tesoro. Ricordatevi che la scuola v'insegna il modo di studiare; ma se volete proprio studiare ed estendere la vostra coltura, lo potete quando vi piace, anzi è dovere di ciascuno il farlo. Ma qui conviene una raccomandazione sul leggere. Leggete quanto più potete, ma divorare libri e libri per puro diletto, è poca cosa, scarso è il profitto e non lieve perdita di tempo. La vera lettura dev'essere meditata per l'apprendimento del bel modo e per la gentilezza del trattare e per convertire in buon sangue le massime morali che sotto tante svariate forme vi vengono presentate. Chi dalla lettura d'un libro nulla apprende, non migliora, ha perduto il tempo.

Perchè la lettura vi sia vantaggiosa fatela pazientemente e meditatamente; ragionate sul perchè di questo o quel fatto, e domandatevi se esso è conforme a giustizia, a convenienza, a verità. Quando le letture vostre saranno inspirate a questi concetti, sì, credetelo, esse vi saranno veramente proficue, vi miglioreranno nel dire e nell'operare e voi potrete sperare di crescere di bene in meglio ed aspirare a migliore avvenire. Non mi dilungo per non tediare le onorevoli persone qui presenti, dovrei dirvi dello svariato uso che dovreste fare del libro perchè vi riesca veramente utile; dei sunti da farsi, degli esercizi anche in senso contrario, delle deluzioni sull'esito finale, di tante altre cose che si riferiscono ad una buona lettura, ma ciò lascio ai vostri egregi signori insegnanti e chiudo raccomandandovi: giocate quanto abbisogna al mantenimento della salute; dopo, nel tempo che vi avanza, pensate alla salute dell'anima e leggete, leggete con deliberato proposito di farvi sempre più istruiti e migliori.

Da ultimo il prof. A. Rigotti, con efficacia e nobiltà di esposizioni incuorò i fanciulli di mostrarse degni delle cure continue dei loro benefattori sempre pronti a provvederli di tutti i mezzi meglio atti ad affinare gli animi loro.

Donna Teresa Rubini propose fra le più vive approvazioni degli intervenuti l'invio dei seguenti telegrammi.

Duchessa d'Ascoli
Dama d'onore di S. M. la Regina
Roma

Comitato cividalese per le Bibliotechine gratuite, facendone oggi consegna scuole Mandamento Cividale Friuli, rivolge, mio mezzo preghiera S. V. voler presentare S. M. Regina, augusta Patrona istituzione, suoi devoti reverenti omaggi

Teresa Rubini - Presidente

Donna Clara Archivolti Cavalieri
Presidente Comitato Centrale Bibliotechine
Bologna

Comitato cividalese, facendo oggi consegna bibliotechine scuole Mandamento, rivolge cordiale affettuoso benemerita Presidente Comitato centrale.

Teresa Rubini Presidente

On. Bar. Elio Morpurgo
Deputato Parlamento
Roma

Comitato cividalese Bibliotechine, facendone oggi consegna alle scuole, invia S. V. sempre sollecita incremento cultura popolare, devoto, riconoscente saluto.

Teresa Rubini presidente

— Echi della seduta consigliare.

21. Ieri, nel darvi resoconto del Consiglio Comunale, ho involontariamente omesso che il cons. Albini chiese conto sul perchè non si provveda alla pulizia delle strade interne, le quali lasciano molto a desiderare, di fronte anche alla recente ordinanza Prefettizia; e anche al riguardo dei pubblici spanditoi, che pure si trovano sempre in uno stato deplorevole. Il Sindaco promise di dare opportuni ordini.

— Per la genuinità del latte

Continuamente i cittadini si lamentano che il latte posto in vendita giornalmente è adulterato, e che sarebbe cosa buona che chi è preposto alla salute pubblica ed all'igiene ordinasse qualche verifica del latte stesso ed elevasse alle venditrici la dovuta contravvenzione perchè una buona volta imparassero a portare sul mercato il latte genuino.

— Decesso.

Oggi alle ore 14 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere di concittadino Pella Giuseppe fu Osualdo, uomo d'animo mite, buono e caritatevole. Alla moglie, al cognato dott. Ambrogio Musoni medico di Remanzacco e agli altri parenti sentite condoglianze.

— Traduzione alle carceri di Udine

Questa mattina, i carabinieri di questa Stazione tradussero da queste alle carceri di Udine il Giuseppe Pinat fu Pietro, d'anni 60, di S. Giorgio di Nogaro che il 25 andante si costituiva dichiarandosi autore di furto commesso a Corno di Rosazzo. In seguito, dichiarò che tale furto era una simulazione allo scopo di farsi arrestare perchè sprovvisto di mezzi onde poter vivere.

— Un fucile smarrito?

Venerdì, il signor Domenico Pelessoni, agente daziario della Ditta Giuseppe Sirch, transitando sulla strada che dalla frazione di Gagliano mette a quella di Spessa, per ragioni di servizio, rinvenne sulla pubblica via un fucile a due canne nuovissimo che fu dichiarato del valore di lire 150 circa. Lo depositò al Comando locale dei carabinieri. Ma nessuno finora fu a reclamarlo.

Tricesimo

— Un reclamo.

In questi momenti pericolosi, in cui la pulizia più scrupolosa incombe come il più sacro dei doveri cittadini, si fa vivo reclamo all'Autorità incaricata sull'ispezione della pulizia pubblica, perchè provveda d'urgenza a far togliere quelle insalubrerrime esalazioni morbose e pestifere, che emanano dagli spanditoi addossati alla cinta della Chiesa, i quali, mal fatti dove fatti, si scaricano nel cavicchiotto comunale, e non in una apposita vasca, con evidente danno della salute. Le latrine della Chiesa sono insopportabili. Questo io richiamo a voce alta, in nome della maggioranza dei comunisti Tricesimani.

A. B.

Palmanova

— Cena d'addio

Una trentina di cittadini offrirono ieri sera all'albergo «Rosa d'oro» un banchetto d'addio al maresciallo dei carabinieri sig. Dante Stefanini il quale come è noto, dopo quasi due anni di permanenza fra noi ci lascia per andare a Padova, sua nuova residenza. Dopo parecchie ore trascorse allegramente s'iniziarono i brindisi; accenneremo solo a quello del vice cancelliere sig. Luigi Ferraro che ha diritto di... precedenza.

Parla anche a nome del cancelliere presente rilevando la compitezza e gentilezza del sig. Maresciallo e la dimostrazione di stima fattagli dai cittadini.

Altri seguono con brindisi d'occasione. Commosso ringrazia il partente assicurando che conserverà grata memoria di Palmanova e della sua cittadinanza da cui non ebbe che gentilezze e cordialità.

Ottimo il servizio dell'albergo.

Gemona

— Soldati di passaggio.

Iersera qui pernottò la 7.a batteria d'artiglieria di montagna. Oggi arrivò e domani ripartirà per le manovre invernali il battaglione «Cividale» dell'ottavo regg. alpini.

— Veglie.

Sabato prossimo, probabilmente avrà luogo alla trattoria Stefanutti un ballo famigliare.

Lunedì sera ultima veglia mascherata al Teatro sociale con la distinta orchestra Marcotti a beneficio della Società Operaia.

Maniago

Ladri notturni mascherati tagliano i capelli a una ragazza.

21. La notte scorsa a Maniagolibero, verso le 23, due individui mascherati penetrarono nella casa di certo Del Zotto Pietro mugnaio allo scopo di furto. I due malandrini avevano già messo insieme gli utensili da cucina, una macchina da cucire e altri oggetti, quando la figlia di Del Zotto, una giovane di anni 32 per nome Assunta, la quale dormiva sola nella camera soprastante, svegliatasi dal rumore proveniente dalla cucina, discese per vedere che cosa fosse accaduto.

I ladri appena la videro le furono addosso e minacciandola di morte se avesse gridato, e messala nell'impossibilità di muoversi le tagliarono la bella e folta chioma e abbandonata la roba che avevano preparata in un sacco, scapparono coi capelli lasciando la povera ragazza priva di sensi.

Chi ebbe ad accorgersi fu il fratello di lei venuto a casa dal mulino verso la mezza notte.

Egli corse tosto ad avvertire i genitori che dormivano in un'altra camera più in alto e di nulla si erano accorti.

Del fatto furono tosto avvertiti i RR. Carabinieri, i quali stanno facendo indagini per scoprire gli autori di questo tristissimo fatto, che ha prodotto viva impressione.

Spilimbergo

— La banca nella nuova sede

La Banca di Spilimbergo ha aperto i suoi uffici nel nuovo locale di sua proprietà sito in piazza Cavour. Il nuovo palazzo fu costruito dall'impresa Mirolo fratelli, su progetto dell'esimio ing. Bearzi.

In questi giorni il pittore decoratore signor Basaldella Leo terminò di dipingere tutte le sale a piano terra che sono riuscitiscime.

Pravisdomini

— Mercato bovini ed equini con premi.

Lunedì 27 corrente si terrà la prima fiera semestrale di animali bovini ed equini. Da la frazione di Pravisdomini la fiera riuscirà certamente splendida.

Una apposita commissione avrà incarico di destinare i seguenti premi:

Al gruppo più numeroso di buoi da lavoro appartenenti allo stesso propietario lire 25 — al gruppo più numeroso di vacche appartenenti allo stesso proprietario lire 25 — al miglior gruppo di animali da carne appartenenti allo stesso proprietario lire 20 — al miglior paio buoi da lavoro 15 — alla miglior vacca d'età non superiore agli anni sette lire 10 — al miglior vitello da latte 5.

In caso di cattivo tempo la fiera verrà rimandata al successivo venerdì 3 marzo.

Alla sera ballo pubblico ed altri trattenimenti.

Villasantina

— Funebri e carità

20. Ieri domenica mattina ebbero luogo qui solenni onoranze funebri al compianto Giovanni Pielli uomo che per la sua bontà, era amatissimo. E la salma di lui deposta su di un carro addobbato a nero, fu seguito da innumerevole stuolo di persone: parenti, amici, compagni di lavoro, che portavano il loro contributo d'affetto al caro estinto.

Alcuni amici ebbero la buona idea di iniziare una sottoscrizione che fruttò oltre 250 lire, le quali furono passate alla moglie dell'estinto che con cinque figli in tenera età versa in non buone condizioni economiche. Ella con il cuore commosso dall'attestazione ci prega a nome suo di ringraziare tutti sentitamente.

S. Daniele

Commoventi funebri d'una sig.na

20. Alla compianta signorina Maria Pascoli, rapita nell'età gioconda in cui più smaglianti fioriscono in cuore le speranze della vita, vennero oggi nel pomeriggio tributati solenni e commoventi funerali, ai quali partecipò ogni ordine di persone senza distinzione di ceto.

Reggevano i cordoni del carro funebre di I classe le signorine: Giulia Narduzzi, Domenica Bianchi, Giuseppina Iogna, Borletti Cesarina. Dietro il carro gli zii ed altri congiunti, uno stuolo di signore e signorine bianco vestite ed una schiera numerosa di conoscenti amici ed estimatori della distinta famiglia Pascoli, accorsi a rendere l'estrema attestazione di affetto e di compianto a quella giovine esistenza.

Ai funerali prese pure parte una rappresentanza della società degli agenti di commercio con la bandiera, di cui la povera trapassata fu la madrina.

Chiudeva il corteo una fila interminabile di persone recanti torcie.

Fra le corone — cinque delle quali bellissime in fiori freschi, notai: La famiglia desolata — Angelina e Giacinto a Maria — Gisella e Wilna alla adorata zia — zio Luigi Minciotti e famiglia — famiglia Domenico Vigauda — famiglia della Vedova a Maria — gli zii Giovanni Francesco Emilio — L'amica Dina Bortolotti (Maiano) — Le amiche — famiglia Bortolotti — famiglia Giorgi.

Alla desolata madre, alla sorella, ai fratelli, ai parenti tutti addolorati porgo le più sentite e sincere condoglianze.

— Echi d'un veglione.

Il vostro corrispondente, ricordando le migliori maschere che parteciparono al Veglione degli agenti, dimenticò — ed ebbe proprio torto, — la contessina Ada Maniu, trasformatasi in un graziosissimo ventaglio; le sorelle signorine Biasutti e la signorina Bruni affascinatrici regine di briganti, le signorine Valeria e Maria Azzolini, elegantissime portafortuna.

— Le «solite» dei «soliti».

Si dice male della polizia italiana che non sempre viene a scoprire gli autori di un reato. Ma possiamo confortarci pensando... alla spagnuola Da quaranta e più anni vengono diramate da Madrid in tutta Europa le famose lettere del non meno famoso tesoro chiuso in un baule e deposto or qua or là, senza che mai si sia riusciti a conoscere chi quelle lettere spedisca. La... fortuna era capitata questa volta al negoziante in ferro di qui signor Antonio Asquini: sul tesoro di 1.200.000 franchi gli si offriva un terzo: 400.000 franchi!.. Egli doveva cominciare con l'inviare un telegramma a Fuentes Cruz 26 Madrid, così concepito: «Domani compro, Asquini».

Ma l'Asquini... non comprò. Che peccato... per quel povero R. de S. che firmò la lettera!. Questa portava la data di Madrid 15 febbraio.

La tentata truffa a danno del signor Antonio Asquini ha il suo riscontro nella truffa riuscita ai danni di tal Pietro Boccoli di Castelplanio in provincia di Ancona. Il nome dello spagnuolo (molto probabilmente, un nome falso) è Roberto de Silva, in perfetta corrispondenza con le iniziali R. de S. ond'è firmata la lettera all'Asquini. Il telegramma di adesione però del Boccoli è diverso: «Guzman, 13 Codice — Valladolid. — Va bene. Boccoli.»

Il Boccoli telegrafò. Gli giunse la lettera con le istruzioni e la chiave del baule: doveva pagare per il De Silva la multa di 5700 lire e liberare sua figlia Dolores dal convento. Il povero Boccoli cadde nella rete come un boccolo: partì per Valladolid con una sua figlia, muniti di 9000 lire racimolate a prestito. Alla stazione di Valladolid si sentì chiamare per nome da un giovanotto che parlava italiano e si diceva cognato del carceriere vegliante alla custodia dell'infelice ed ma sfortunato De Silva; e da lui fu accompagnato ad un albergo. Nel domani, venne il pseudo carceriere in persona, consegnò al Boccoli la sua parte di tesoro in uno «chèque» di 50000 lire verso l'esborso di 5700 nonchè 100 lire di mancia. Ma ecco nel pomeriggio dello stesso giorno comparire, tutto agitato, il giovanotto: il tribunale aveva scoperto ogni cosa; meglio partir subito per Bordaux, dove, all'«Hôtel du Centre» avrebbero ricevuto istruzioni. E accompagnò padre e figlia alla stazione.

Giunti essi a Bordaux, trovarono un telegramma disperante: «Mio cognato perduto. De Silva condannato morte. Proseguite Italia, vostro interesse». Tornarono subito in Italia, e l'8 corr. facevano la loro ricomparsa a Castelplanio. Il 14, il Boccoli presentò alla Cassa di Risparmio di Iesi lo «chèque»; nel domattina, riceveva nuova lettera da Barcellona, dicente senza frase sibilline ch'egli era... un minchione e che lo «chèque» era falso!...

La sorte che sarebbe toccata all'Asquini, se fosse stato dallo stampo di quel povero Boccoli!!...

Regi Placet.

Furono concessi i regi Placet rispettivamente alle bolle dell'Arcivescovo di Udine che nominava Economo spirituale della Vicaria Curato di Orsaria il sacerdote Massimo Pozzi e del vescovo di Concordia con cui nominava economo spirituale nella parrocchia di San Bartolomeo in Bando di Morsano il sacerdote Bernardo Spangaro.

La stasi bovina attuale ed i rimedi

secondo il pensiero del dott. Selan.

Riferimmo lunedì sulla conferenza tenuta a S. Vito al Tagliamento dal dott. Umberto Selan, in occasione che si distribuirono i premi dell'ultima Esposizione bovina. Diamo un largo sunto di quella parte della sua conferenza, nella quale il dott. Selan espose quali, secondo lui, sono i rimedi per superare il **momento critico** che attualmente l'allevamento bovino attraversa nella nostra Provincia.

L'opinione del dott. Selan riguardo ai rimedi da opporre alla stasi attuale è che non si possa qui parlare di uno specifico ma convenga ricorrere all'associazione di più mezzi terapeutici.

Non si tratta di una malattia dei soli centri nervosi, nè di malattia degli organi periferici; siamo di fronte ad un disturbo trofico generale, ad una alterazione nei processi di ricambio in tutte le parti dell'organismo.

— Nei riguardi del metodo di riproduzione egli nega che si possa addivenire a risultati pratici colla introduzione della razza friburghese, prima perchè essa non è più oggi nella Svizzera quello che era una volta a motivo che fu ingentilita dalla selezione sistematica esercitata dai sindacati d'allevamento della razza-pezzata-nera, poscia perchè in realtà si determinerebbe un po' di babele cromatica sul mercato con qualche ripercussione economica.

Piuttosto, aggiunge il dott. Selan, giacchè esiste anche la varietà a manto bianco e rosso della razza friburghese, si potrebbe ricorrere a questa la quale per la struttura del corpo è affine alla pezzata-nera della quale infatti non è che una diramazione dicotomica recente e colla quale ha comune l'ambiente geografico alimentare, e climatico.

E' vero che essa è stata risanguata colla razza Simmenthal pure a manto bianco e rosso, ma si potrebbe in questo caso utilizzare il fatto che detto risanguamento è avvenuto in misura scarsa ed in tempo relativamente recente e che quindi c'è ancora da sperare nei fenomeni dell'atavismo; in altre parole, ricorrendo a questa varietà pezzata rossa del Canton Friburgo, se anche attualmente non vi si dovessero trovare i caratteri della rusticità, della robustezza, della taglia che si desiderano, essi possono domani o dopo ricomparire stante che vi si trovano allo stato di imminente latenza.

E' naturale però che coloro i quali fossero incaricati di ricercare riproduttori dentro alla varietà pezzata rossa friburghese dovrebbero tenere in conto grandissimo i requisiti individuali che attestino negli animali riproduttori una maggiore possibile spiccata attitudine all'esplicazione della energia motrice (statura, appiombi, scheletro, unghia - rusticità, ecc.). Criterio di scelta che dovrebbe introdursi poscia anche da noi in Friuli modificando la scheda di merito nel senso di assegnare maggior numero di punti all'attitudine al lavoro che non alle altre, non tanto per addivenire alla creazione di una razza speciale da lavoro quanto invece per rimediare al disquilibrio che oggi si nota nelle funzioni economiche dei nostri bovini, disquilibrio che può essere rappresentato dalla formola: 2.50 : 2.50 : 1 (il primo coefficiente rappresentando l'attitudine alla produzione del latte, il secondo quella della carne ed il terzo quella del lavoro) e che è diverso dal rapporto normale per animali a triplice funzione economica: 2 : 2 : 2.

Riassumendo dunque: prescegliere come miglioratrice la razza pezzata-rossa del cantone Friburgo, badare in sommo grado ai caratteri individuali, esercitare in Friuli una costante disciplinata selezione dei bovini con particolare intento di accrescerne la attitudine al lavoro dal quale accrescimento siam certi che non deriverà danno alla carne ed al latte.

* * *

V'è chi consigliò di ricorrere alla varietà bernese: i partigiani di questa idea sono tutti coloro che hanno visitato la Svizzera venti, venticinque, trenta anni fa o quelli che hanno appreso dai vecchi testi l'esistenza della varietà bernese a manto bianco-rosso. Si sappia al riguardo che da molto tempo è avvenuta nel Canton bernese (del quale il Simmenthal non è che un distretto) la più perfetta unificazione del tipo, unificazione facilitata dalla natura topografica e più che altro dai mezzi di comunicazione frequenti del Cantone e determinata dall'opera della *Federazione dei sindacati di allevamento della razza pezzata rossa* la cui origine data dal 1888 e dalla diffusione dilagatrice della razza Simmenthal. Parlare oggi di varietà bernese è un vero anacronismo: una riprova sta nel fatto che nelle ultime importazioni si acquistarono parecchi soggetti nei dintorni di Berna senza che perciò alcuno si fosse accorto, sia dai caratteri esteriori sia dalla prova fatta nelle singole stazioni di monta.

Del Baden considerato come elemento miglioratore diremo che non ha dato risultati utili; un esperimento è già stato fatto alcuni anni addietro, esperimento che non venne più ripetuto per concorde parere delle persone che allora e dopo diressero il movimento zootecnico friulano. Il Granducato di Baden non ha fatto altro — sebbene in modo assai migliore — che quello che facciamo noi da 40 anni. Non credo quindi sia conveniente che il Friuli ricorra a questa zona che ha essa pure bisogno di risanguare il proprio bestiame col mezzo della razza Simmenthal.

* * *

Concludendo, dice il D.r U. Selan, io credo che si debba oggi in Friuli ricorrere all'adozione dei seguenti rimedi, per arrestare la remora che si osserva purtroppo nella nostra industria zootecnica:

a) curare il metodo di riproduzione ricorrendo alla importazione di tori della varietà friburghese a manto pezzato-rosso, tori aventi i maggiori requisiti genealogici e individuali per la produzione della forza, di tori che abbiano monticato per almeno una stagione e che costino più delle misere 1000-1200 lire che oggi si spendono da prenotatori poco illuminati;

b) che in Friuli entri in modo preponderante nell'aggiudicazione del bestiame bovino presentato alle mostre il criterio dell'attitudine al lavoro;

c) che si tenda alla colorazione pezzato-frumentino carico o meglio rosso del mantello, badando che le pezze bianche vi abbiano una breve estensione, essendo risaputo che la depigmentazione è un fenomeno che consegue all'ingentilimento delle razze;

d) che si innalzi con una intensificata propaganda la cultura zootecnica dei nostri agricoltori, coltura che oggi lascia molto a desiderare, entrando nei dettagli dei metodi di allevamento ginnastica funzionale, ecc.;

e) che si unifichi l'opera di miglioramento del bestiame a mezzo di una intesa sincera delle maggiori istituzioni agrarie e zootecniche del Friuli, che si coordinino le iniziative, che abbiano fine le sorde lotte fra enti che pur mirano ad uno stesso lodevole fine;

f) che si istituisca al più presto una Cattedra speciale per la zootecnia come lo reclama il patrimonio bestiame che raggiunge i 150 milioni di lire;

g) che si crei un collegio di giurati coll'obbligo di riunioni annuali nelle quali vengano messi in luce i pregi, i difetti ed i bisogni del nostro allevamento;

h) che si istituiscano dei pascoli sociali per gli animali bovini destinati specialmente a diventar tori, sull'esempio di quanto si fa con immenso vantaggio all'estero;

i) che si dia il massimo incremento alle più svariate forme della cooperazione zootecnica;

l) che la Commissione provinciale per il miglioramento del bestiame bovino, seguendo esigenze nuove ed allo scopo di poter disporre di maggiori mezzi economici, si trasformi in *Commissione zootecnica provinciale* sull'esempio di altre in Italia, le quali godono dei contributi di molte istituzioni (provincia, governo, istituti agrari e di beneficenza ecc.) così da amministrare ogni anno un fondo di 10-15 mila lire a maggior vantaggio della zootecnia locale e nazionale.

S. Vito al Tagliamento

— Pel veglionissimo del 25 febbraio.

indetto dal Circolo Pro Cultura, sono incominciati i lavori per gli addobbi al teatro ed i nostri giovani sanvitesi si sono trasformati in altrettanti tappezzieri, pittori e decoratori. Egli è certo che, per sabato sera il sociale si presenterà in veste nuova, elegantissima. Non possiamo dire quali saranno le straordinarie sorprese che il Comitato del veglionissimo ha brillantemente ideato perchè il segreto d'ufficio ce lo vieta, però diciamo fin d'ora che avremo a S. Vito un soffio nuovo di vita carnevalesca.

Di ciò va data lode principalissima ai nostri giovani studenti i quali, anche in questa occasione, ci diedero nuova prova di solidarietà e di cooperazione apprezzata. Come vi dissi ieri, avremo per l'occasione anche un numero unico. L'idea del giornale è venuta dallo studente in medicina sig. Mario Stufari, al quale porgiamo vive congratulazioni per la felicissima trovata. Siamo informati che ormai tutti i palchi sono impegnati. Ciò è indice di ottimo successo e noi lo auguriamo di cuore nella speranza che l'utile sia rilevante perchè si tratta di sussidiare due delle principali istituzioni del nostro paese.

Pordenone

I voli di Cagno a Venezia

La seconda giornata di voli di Cagno all'Excelsior Palace Hotel del Lido è stata fissata per Domenica 26 corr. Essa doveva essere Giovedì, ma la Scuola Italiana di aviazione, per diversi motivi e non ultimo quello di non arrecare danno alla gran Pesca di Beneficenza che avrà luogo appunto nel pomeriggio di Giovedì in piazza S. Marco, ha preso la decisione sopra indicata.

Il tempo che si è rimesso al bello, la curiosità destata a Venezia per nuovissimo spettacolo, l'interessamento dello scelto pubblico che ha ammirato Cagno la passata domenica, tutto lascia credere che Domenica ventura seguirà una nuova soddisfazione per il valente Pilota e per la Scuola di Pordenone.

Cagno è ritornato qui per un giorno, e giovedì sarà di nuovo a Venezia coi meccanici Bressan, Segat e Vettorazzo della Scuola di Aviazione, che lo hanno sempre validamente coadiuvato nei lavori preparatori degli esperimenti.

— **Prudenza con le armi.** (Venerus). Giovanni di 35 anni fittavolo del signor Evaristo Flora di Azzano Decimo, domenica alle due pom. si accingeva a far la pulizia di un fucile a bacchetta caricato da parecchio tempo. Uscito nel cortile, sparò un colpo per scaricare l'arma; fatalità volle che la canna scoppiasse. Condotto immediatamente al nostro Ospedale Civile, fu medicato dal D.r Soldi, che gli riscontrò una vasta ferita alla mano sinistra, nella regione palmare, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— **Circo Equestre Caveagna.** Nel Piazzale 20 Settembre da diversi giorni ha piantato le tende il Circolo Popolare «Caveagna» direttore del quale è il signor Montico atleta insuperabile. Il complesso della compagnia è soddisfacentissimo, tanto che ogni sera il pubblico accorre numeroso. Applaudite sono la signora Palmira Costa al trapezio, la sorella Teodora sul filo di ferro e Miss. Rosina Casartelli sul cavallo. Si distinguono sempre con nuove scene comiche i clovvns: Toni, Mamo e Ghezzi che fanno smascellare dalle risa.

Fanna

— **Usanze matrimoniali**

Ieri a sera verso le ore sette una numerosa comitiva nuziale, proveniente dalla vicina Cavasso, girava le vie di Fanna cantando e sparando delle bombette in segno di allegria. Non è la prima volta che simili comitive capitano in questo paese, ne sono venute ancora da Maniago.

Nei matrimoni di contadini si cerca di fare il più gran chiasso possibile. Nel giorno dello sposalizio si balla e alla sera tutto il corteo nunziale, con gli sposi a capo, va a fare una passeggiata in un paese vicino.

Anche nel gennaio scorso capitò qui una di queste comitive in una freddissima serata, tutt'altro che propizia per una passeggiata.

Capisco che gli sposi nella giornata del matrimonio abbiano il sangue caldo, ma gli altri...

L'usanza vuole così, e ognuno in tali occasioni, deve seguire il gusto degli altri... cioè degli sposi !..

Rivignano.

— **La veglia di beneficenza.** Giovedì sera avrà luogo la tradizionale veglia a beneficio dell'erigenda Casa di ricovero.

Il solerte Comitato, presieduto dall'egregio signor Antonio Biasoni, Presidente della Congregazione di Carità, lavora indefessamente perchè la festa abbia a riuscire brillante e proficua.

Coloro che per ragioni speciali non potessero intervenire alla veglia faranno opera buona acquistando istessamente il biglietto trattandosi di recare un beneficio ad una istituzione che sta nel cuore di tutti.

— **Le nuove vie.** La commissione istituita per il censimento ha già da parecchio tempo iniziato i suoi lavori.

Nell'ultima seduta si occupò anche della denominazione delle vie: Piazza Plebiscito, via Umberto I, Garibaldi, Mazzini, Cavour, Dante Alighieri, Udine, Palmanova, Latisana, Codroipo Varmo e Marittima.

Tricesimo

— **Nozze auspicate.**

(*Fonogramma ore 8.30*).

Oggi, alle 8, il dott. Fausto Aldrighetti veterinario di Rivignano, conduceva all'altare la gentile, avvenente signorina Arturina Carnelutti di qui.

Iersera, in casa della sposa, fu dato un sontuoso banchetto cui presero parte i famigliari. Alla cerimonia di oggi fungano da testimoni: il sig. Domenico Barazza direttore dei telefoni a Pordenone e il dott. Lino Furlanetto, veterinario da Cordovado.

I doni.

La sposa gentile è stata regalata di numerosi e ricchi doni; lo sposo anello con brillanti. Notiamo alla rinfusa: il testimonio sig. Barazza spilla con brillanti, il testimonio dott. Furlanetto due vasi artistici in maiolica, Sindaco Sbuelz servizio Rosolio in argento, co. Italico Di Montegnacco oggetti da cucina, Amalia nob. De Pilosio ferro per stirare, la mamma della sposa orecchini con brillanti, lo zio della sposa Luigi Carnelutti servizio da tavola in porcellana, i genitori dello sposo orologio e catena d'oro, spilla d'oro con pietre preziose, Arnaldo e Rina Bortolotti servizio bicchieri in cristallo e argento, Aristide e Ines Picottini servizio da tavola in porcellana, famiglia Mantovani giardiniera in argento stile impero, famiglia comm. Bonini servizio liquori in argento, nob. Rina de Fornera portadolci in rame lavorato, famiglia dottor Alberto Carnelutti posate per dessert in argento.

Sig. Teresa Ellero album per fotografie, sig. Carolina Zanuttini portasalviette in argento, sig.a Anna e capitano cav. dott. Primo Zanuttini decorazioni per tavola in cristallo, famiglia Bianchi alzata da tavola, famiglia Limena servizio per caffè, Don Luigi Zanutto libro di preghiere, sig.a Maria Bisutti servizio fumatori in rame lavorato, famiglia Pauluzzi e Morgante «etagères» in metallo, sig. Maria Bortoletti centro da tavola, sig.a Pia Battistoni servizio biscotti, sig. Luigi De Martinis servizio da antipasto in argento e cristallo, sig. Angelo Dri cuscino per sofà, sig. Giuseppe Coppia orologio per salotto, sorelle sig.e Ottorogo salviettine ricamate, sig.na Clementina Camerini porta fazzoletti, sig.i Liva e Dante Fantoni utensili da cucina, sig.a Virginia Carnelutti artistico calamaio in bronzo; e altri ancora.

* * *

Alla felice coppia giunsero numerosissime lettere e telegrammi: notiamo quello del Comune di Rivignano:

Rappresentanza comunale invia a Lei e sposa gentile vivissimi auguri

prosindaco
D' Agostini.

Noi ci uniamo negli auguri più fervidi tanto più sentiti, poichè si tratta di un egregio nostro collaboratore.

* * *

(*Fonogramma ore 9.40*)

La cerimonia religiosa si è svolta solenne; il rito sacro fu accompagnato dal suono dell'organo. Il corteo, uscito dalla chiesa si diresse al Municipio; quivi il sindaco sig. Sbuelz dopo il rito civile disse parole d'augurio; e regalò agli sposi la penna d'oro.

In casa della sposa ora ha luogo un signorile rinfresco: la felice coppia partirà per Udine, e col treno delle 11.25 volerà alla riviera ligure.

Cividale.

— **Il banchetto al Commissario.** 22. Ieri sera nella sala dell'Albergo al Friuli ha avuto luogo il banchetto in onore del R. Commissario cav. Enrico Manfren per la consegna al medesimo delle insegne di Cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro, testè decretategli da S. M. il Re.

Intervennero oltre quaranta persone, tutte le autorità e rappresentanze delle istituzioni e dei corpi sociali locali, ed i Consiglieri Provinciali del Distretto, essendo stati limitati gli inviti a tali categorie per evitare eventuali involontarie increscioso omissioni.

Noto al posto d'onore, oltre il festeggiato, il nostro Sindaco cav. Giuseppe Brosadola, il cav. dott. Geminiano Cucavaz, il cavaliere ufficiale avvocato Vittorio Nussi; poi il Pretore avvocato Leonardo Del Bianco, delle guardie di finanza tenente Pollina, in rappresentanza del proprio capitano, l'avv. cav. dott. Antonio Pollis, Morgante Ruggero, Avancini nob. Arturo, Moro Felice, Coceani Luigi, Goia Beniamino, Piccoli Nicolò, Accordini prof. Francesco e tutte le altre autorità e rappresentanze.

Allo Champagne, il Sindaco cav. Giuseppe Brosadola fregiò dell'insegna di Cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro il festeggiato, tessè le lodi di lui e fece molto opportunamente la storia di tale ordine cavalleresco

Rispose commosso e tutti ringraziando l'egregio cav. Manfren.

Seguì quindi l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi il quale seppe, nell'occasione, ricordare i legami storici che uniscono questa città alla bella Venezia, luogo di nascita del festeggiato, del quale disse i grandi meriti come funzionario dello stato; l'agente delle Imposte Zanardi Giuseppe lesse telegrammi e lettere pervenuti per l'occasione, giustificanti l'assenza dei sigg. cav. uff. Domenico Rubini e mons. prof. Trinco consiglieri Provinciali; Soliani, Pavesi Luigi maresciallo dei carabinieri assente per ragioni di famiglia ed il cav. Marioni Giovanni assessore del Comune i quali avevano aderito alla cara festa. Lo Zanardi terminò con un augurio al cav. Manfren ed alla di lui gentile famiglia.

Ultimo parlò, applaudito, il Prof. Arturo Da Villa.

Quindi le mense furono levate. La bella serata lasciò in tutti gli intervenuti le migliori impressioni.

Ottimo il servizio, e tale che torna ad onore dell'albergo al Friuli.

Peletto Umberto

Morte improvvisa di un capo operaio.

Funebri imponenti.

Ci scrivono da Cologna:

Lunedì, verso le undici, si sparse come un baleno la notizia della morte improvvisa del sig. Francesco Colombo avvenuta per paralisi cardiaca, producendo una generale costernazione in paese e fuori. Egli da ben ventisette anni era capo filatore al Cotonificio Udinese, amato da tutti per la sua bontà d'animo e la operosità instancabile.

E dell'affetto ch'egli aveva saputo meritarsi e del dolore che la sua morte improvvisa ha destato, furono ieri testimonianza i funerali imponentissimi.

Il corteo era così composto: Stendardi della Chiesa, la Filarmonica locale, poi le seguenti corone portate a mano: Società Filarmonica — I compagni di lavoro — Le operaie al loro capo — Gli operai dell'officina meccanica. Poscia una lunga fila di operaie mandate espressamente dalla Direzione del Cotonificio e donne del paese e di fuori tutte con torci. Veniva poi la bara portata da quattro giovani del paese; seguivano i figli Pietro e Guglielmo; indi i signori: Vito Bettuzzi in rappresentanza impiegati Stabilimento Ancona, Giovanni Rizzi procuratore del Cotonificio, anche per la famiglia Pietta e per la Direzione e diversi impiegati in rappresentanza delle rispettive famiglie.

Seguiva poscia il labaro della Società Filarmonica di M. S. locale con numerosi soci; Gio. Batta Taddio di Udine, Nardoni Andrea di Terenzano e numerosissimi altri.

Al Camposanto, parlarono, per la Società e per i soci della filarmonica, i signori rag. L. Ben, Silvio Cecchiatti e Pietro Feruglio, commovendo quanti ascoltavano.

Il sig. C. Pietta, procuratore del Cotonificio, non potendo presenziare ai funerali, aveva egli pure mandato un discorso, nel quale tesseva la vita esemplare dell'estinto.

Infine, il sig. Vito Bettuzzi ringraziò con parole commoventissime tutti, a nome della desolata famiglia, per così sentita attestazione di cordoglio.

Questa dimostrazione d'affetto giovi a lenire il dolore dei famigliari, ai quali rinnoviamo le nostre condoglianze.

Sport.

Friulano che primeggia in gare militari internazionali.

Siamo lieti di annunciare il ritorno fra noi del friulano Carlo Lenardon, sergente maggiore nell'8.o Alpini, reduce dalle gare militari internazionali sugli *skj* svoltesi dal 12 al 15 corr. sul monte Cantal nei Pirenei.

Al clamore che la stampa sportiva e i maggiori periodici d'ogni paese hanno fatto intorno al nome di lui per la sua splendida vittoria, il Lenardon fu proclamato primo fra i concorrenti tutti di ben 25 squadre italo-francesi! Ben è giusto che si uniscano le più vive congratulazioni della *Patria*.

In quel nobile cimento sportivo, le tre squadre italiane nella gara di fondo superarono 35 chilometri con un dislivello di 1400 metri in 3 ore e 45 minuti, arrivando al traguardo, fra il delirio di ventimila e più spettatori, con 45 minuti d'avantaggio sulla prima delle ben ventitre squadre francesi.

Elogiata ed apprezzata fu la disciplina degli italiani, e più che ammirata la divisa dei nostri baldi alpini.

Il Lenardon, ch'è nativo del comune di S. Giorgio della Richinvelda, strappò alla giuria l'unanime plauso e diversi premi per ardimento incomparabile, agilità ed eleganza nella gara individuale di stile, in quella del salto (raggiunse 25 metri d'altezza) ed in quella finale di velocità, (percorse 10 chilometri in soli 37 minuti), mentre il primo arrivato dei francesi impiegò un'ora per la medesima distanza.

Il nostro compiacimento per la bella vittoria italiana; e all'intrepido campione skjatore vive grazie per aver saputo conquistare al Friuli questo «campionato» ben difficile.

Notizie in fascio

— Ieri, alla Camera dei Deputati, il presidente dei Ministri on. Luzzatti rispose al Deputato Colaianni riguardo a una sua contestazione di cifre sugli utili negli ultimi anni di esercizio sovvenzionato della navigazione generale italiana. Poi si esaurì la discussione generale del progetto di legge per la facilitazione ai Comuni o alle Provincie nei provvedimenti di acqua potabile e di opere d'igiene.

— Notizie dalla Cina dicono che una parte del celeste impero fu invasa dalla Russia, una parte dagli inglesi, una parte dalla Birmania; e che su altra parte stendono la mano i giapponesi. Che sia il momento di smembrare il colossale millenario impero?

— A Firenze, lunedì sera, Tommaso Salvini commemorò il grande attore e patriota Gustavo Madena.

— A Milano, furono arrestati quattro eleganti cavalieri d'industria, che avevano costituito una sedicente «Banca italiana» con capitale di due milioni di lire, ed erano in tal modo riusciti a iniziare affari in cambiali per forti somme.

— Nell'ovest e nel sudovest della Germania imperversano bufere di neve e nel Mar Nero violenti burrasche.

Trattenimenti e Spettacoli

— **Stasera al Minerva** Grande Veglione del Circolo Filodrammatico.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Nel nuovo programma che verrà esposto questa sera figura una film di attualità nuovissima: *L'arrivo di Re Pietro di Serbia a Roma.*

Altre 5 proiezioni completeranno il trattenimento. Queste s'intitolano:

1. *Svegliarino importuno,* Comica.
2. *Repubblica di S. Marino,* dal vero.
3. *Esperienza di una istitutrice.* Brillante commedia.
4. *Emozioni di Bortolini.* Soggetto esilarante.
5. Per l'ultima volta l'interessante film: *Leonino da Zara* ed il Cinematografo applicato all'areoplano.

Cronaca Cittadina

La questione dei fornai

Il capocircolo di Brescia, ing. Italo Locatelli, in risposta alle obbiezioni tempo fa sollevate dai nostri proprietari di forno (come ci apprendono i giornali, l'agitazione dei proprietari di forno è generale in quasi tutta l'Italia) contro certe prescrizioni della legge sul riposo festivo e sui turni; rispose:

«I proprietari di forno debbono persuadersi che obbligando l'operaio a seguire il turnista violano la legge...

Come la legge sull'abolizione del lavoro notturno ha spostato abitudini secolari, così bisognerà rassegnarsi, per effetto della legge sul riposo settimanale, a modificare l'abitudine di mandare a domicilio dei clienti gli operai addetti al panificio. Non sarà cosa molto facile, ma bisogna incominciare a risolverla».

E l'ispettore provinciale del lavoro, nel comunicare la lettera ai proprietari, soggiunge:

Com'ella vede l'autorità superiore non intende continuare nel sistema fin qui seguito e sarà perciò necessario iniziare subito le pratiche per impedire sia il trasporto del pane a domicilio dei clienti, sia l'accompagnamento del turnista all'operaio che ha riposo.

* * *

Intanto, neanche i proprietari di forno locali stanno con le mani in mano. Essi seguiranno il graduale movimento che i colleghi delle città maggiori stanno per iniziare. Si è formata una Commissione di proprietari, la quale uniforma il suo lavoro alle delibere compatibilmente da noi possibili delle Commissioni consorelle di altre città. Un primo elenco dei panifici cittadini aderenti alla Commissione proprietari di forno (oblatori) porta già i seguenti nomi:

Armellini Emi, Balsaldella Pietro, Bizzi Antonio, Cantoni Giuseppe (Ditta), Caucig Enrico, Colussi Antonio, Colussi Guglielmo, Cucchini Angelo, Cremese Celso, Cremese Colla Caterina, Galiussi Teresa, Giuliani Ferdinando, Gustti Eugenia, Iob Odorico, Macuglia Giovanni, Molia Pradel Sebastiano, Pittini Vincenzo (Ditta), Peer Domenico, Querincig Teresa, Lavaroni Vittorio.

La Commissione ha diramato un questionario, a tutti i proprietari, al quale dovrà essere risposto pel 25 corr.

— **Il nuovo professore di contabilità nel R. Istituto**

A continuare l'insegnamento della ragioneria e computisteria presso il nostro Istituto Tecnico durante l'anno in corso, in seguito alla morte improvvisa del prof. Marchesini, è stato chiamato il nostro concittadino prof. Arnaldo Savio, ex allievo del compianto Professore. Nel riferire la notizia ci congratuliamo sinceramente tanto col Prof. Savio per l'alto concetto in che è tenuto, come pure con l'Istituto Tecnico, il quale è certo di fare un buon acquisto chiamandolo a sostituire l'amato maestro di tutti gli attuali ragionieri friulani. Proprio di questi giorni, coi tipi dello stabilimento Tipografico Canfolo Castaldi di Feltre, ove insegnò fino adesso, il nostro amico ha pubblicato uno studio sulle «*Scritture su schede e libri a fogli mobili*» del quale ci riserviamo di parlare a suo tempo.

— **Nozze auspicate.** Ieri in Napoli, città della sposa, il nostro concittadino sig. Guglielmo Bassani giurava fede alla gentile signorina Emma Recanati.

Testimoni della sposa il cav. Ugo Recanati di Roma ed il sig. Mario Recanati di Napoli, dello sposo il cav. Arnaldo Bassani di Vienna ed il sig. Giuseppe Morpurgo di Venezia.

Numerosi e ricchi i doni. Alla coppia felice vivi auguri.

— **Un doveroso ricordo.** Due volte si è tentata una sottoscrizione pubblica per un ricordo al prof. Fernando Franzolini, che fu vanto e decoro del nostro Ospitale dov'era Chirurgo, per l'alta stima che nel campo scientifico erasi ovunque acquistato: una volta, sul «Paese»; un'altra, sulla «Patria», con l'offerta di L. 10 inviataci dall'egregio sig. Giuseppe Ridomi. Ora, il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale si fa esso iniziatore della proposta di dedicargli un ricordo marmoreo da collocarsi nell'Istituto. Perciò si è costituito in comitato provvisorio sotto la presidenza del sindaco e aggregandosi l'assessore per l'igiene; e indisse un'adunanza per oggi, alle 15 nei locali del Castello (sede attuale degli uffici municipali), invitandovi tutti i sanitari residenti nel Comune.

Naturalmente, consegneremo le 10 lire al Comitato definitivo appena costituitosi; e accetteremo volentieri altre offerte che ci venissero trasmesse.

— **Società Storica Friulana.** Ieri il consiglio di questa Società tenne seduta. Soprassedette alla nomina del vice presidente; nominò cassiere il conte Luigi Frangipani; segretario il prof. Suttina. Alla seduta, parteciparono il presidente prof. Leicht, il canonico Dagani, il prof. Suttina, il co. Frangipani, il co. Della Torre, il senatore co. di Prampero e qualche altro. A proposito: fra i membri del Consiglio, fu eletto anche il prof. Biado Chiorio.

Il gran ballo di stanotte al Minerva

Come facilmente si era preveduto il ballo di stanotte al Minerva ebbe esito brillantissimo.

In una sfolgorio di luce, in una fantasmagoria di colori e di tinte nel teatro signorilmente addobbato la folla elegante, varia, multiforme presentava uno spettacolo superbo. Le alte uniformi dei nostri ufficiali di tra i fraks aristocratici e le toilettes ricchissime e splendide, spiccavano severe, in un'armonia d'effetto fantastico.

L'addobbo del teatro, nella sua semplicità, era un inno al buon gusto e alla patria. Gli stemmi di Udine, della Croce Rossa adorni di numerose bandierine tricolori, risaltavano dalle eleganti colonnine dei palchi. Sul palcoscenico suonava la banda del 79.

Fin dalle 22 la folla elegante cominciò ad affollare il teatro, squisitamente ricevuta alla porta dai sigg. cap. Zanuttini, tenente Citati, dottor Clonfero, co. Di Prampero, march. Colloredo, bar. Abignente.

Ben presto han principio le danze che si fanno subito animate. Dai palchi, dove quanto Udine ha di più elegante brilla in abbigliamenti sontuosi, dai posti aperti al pubblico, e dell'arena si contempla ammirati lo spettacolo nuovo.

Verso le 22.30 entrano in teatro le contessine Deciani, M. P. di Colloredo Ottelio, Agricola e baronessina Abignente formanti un bellissimo caratteristico gruppo «Italia». La banda intuona la marcia reale e l'inno di Garibaldi; uno scroscio fragoroso di applausi risponde entusiastico.

Tra le numerosissime signore e signorine notiamo: baronessa Abignente, co. Florio, marchesa Concina-Billia, contessa della Salle-Trento, co. Ciconi-Beltrame, co. Dal Torso-di Prampero, signora Berlinghieri-Berghinz, sig.a Zanuttini, co. Colloredo, marchesa Colloredo, donna Brunialti, signora Manfredini, co. Asquini-Balbo, co. Crotti di Castiglione-Kecler, baronessa Peteani-Pecile, co. Deciani, co. De Brandis, co. Orgnani-Martina, co. di Caporiacco, co. Agricola, sig.a e sig.ne Hofmann, co. Orgnani-Beretta, co. Orgnani-Pontoni, sig.na Pontoni, sig.a e sig.ne Micoli, sig.na Michieli, co. Giuseppa di Brazza, sig.a Perusini, sig.a e sig.ne Biasutti, Sig.a Ridomi, sig.na Orter, sig.a Tremonti, sig.a Zamparo, sig.ne Marzollo.

Sig.a Clonfero, sig.a Sossich-Bey, Sig.a e e sig.na Braida, sig.na Corradina, sig.na Fabris, co. Greppi, contessina Valentinis, sig.a d'Aste, sig.ne Battistella, sig.a e sig.ne Feruglio, sig.a Vuga, sig.a e sig.ne Michelloni, co. Ottelio, co. Lovaria, sig.a Mamoli, sig.a e sig.ne Locatelli, sig.a Renier, co. Gropplero, sig.ne Cuoghi, signora Zanolli-Muratti, sig.a Mazzoleni, co. Agricola, co. Sbisà, sig.a Rubini, co. Caiselli, sig.r Del Pra, sig.a Nimis-Zambelli, sig.a Salsa, baronessa Chantale, contessa Deciani-Del Mestre, contessa Beria di Trento, sig.a e sig.na Milani di Gemona, contessa Valentinis e figlia Adriana, sig.a Valentinis Ostermann e figlia, sig.a Indri e figlia, sig.na Bessone, sig.a e sig.na Tosolini, sig.a e sig.na Brusasco, co. Attimis, sig.a Fabris, baronessa, Gussio.

Ammirati i costumi delle sig.ne Michieli, (campanola), Bessone, (egiziana), contessina Valentinis, (greca), e specialmente il gruppo «Italia», confezionato dalla sig.a Pasquotti.

Splendide le toilette in decolleté della co. Kecler, co. Brandis, Marchesa di Colloredo, Baronessa di Chantale, Signora Rubini-Cacitti Signora Clonfero, Signora Ridomi Modolo, Contessa Lovaria, Contessina Lovaria, Baronessa Abignente, contessa Deciani-del Mestri, Contessa Beria di Trento, Signora Nimis Zambelli, sig. Zamparo, sig. Clonfero, Sossich da Re, di Prampero, del Torso, Baronessa Gussio, sig. Muratti.

Di tra i signori: comm. Brunialti, tenente generale Greppi, maggior generale Salsa, barone Abignente, co. Concina, maggiore Marzollo, avvocato Billia, dott. Clonfero, dott. Biasutti, sig. Santi, co. Florio, march. Mangilli, comm. Pecile, sig. Attilio Pecile, co. di Caporiacco, colonn. Rossi, co. Brazzà, co. Asquini, co. Ottelio, dott. Fratini, avv. Nimis, sig. Michelloni, sig. Scocimarro, avv. Schiavi, avv. Zanuttini, colonn. Clivio, avv. Mamoli, avv. Bolzoni, co. avv. Bellavitis, co. Agricola, co. Orgnani Martina, ing. Cantoni, Prof. Cantoni, dott. Borsella, co. Lovaria, dott. Urbanis, dott. Fabris, cav. Marzuttini, sig. Sossich-bey, prof. cavalier Battistella, signor Mantovani, signor Mario Pettoello, signor Russo, signor Battistig, onorevole senatore conte di Prampero, sig. Del Fabbro, sig. Someda, signor Pagani, sig. Delfeani, sig. Conti, avv. Sartogo, sig. Orter, sig. Broili, avv. Chiussi, sig. Braida, dott. Campeis, co. ing. Carlo di Prampero, dott. Mazzoleni, sig. Bassani, conte Caiselli, e altri.

Parecchi i reduci fregiati il petto delle gloriose medaglie.

Al tocco il ballo è sospeso, le mense sono imbandite nel ridotto del teatro e nella ampia sala a piano terra; e la folla gaia e brillante s'asside a rinfrancare gli spiriti. Ottimo il servizio del sig. Trani.

Dopo un'ora e mezza riprendon le danze animatissime, che si protraggono fino alle 6 stamane.

La splendida festa non poteva avere esito più lusinghiero, e brillante; il nobile, alto scopo benefico erano d'altronde sicura garanzia.

*

Elegante il servizio di toilettes prestato dai sigg. Milocco e Salvadori proprietari del salone in via della Posta.

— **Per un passaggio a livello.** In Municipio ebbe luogo ieri una riunione dei signori: comm. Roviglio, presidente della Deputazione provinciale, ing. Cantarutti, ing. Polverosi, rag. cav. Girolamo Muzzatti, vicepresidente della Camera di Commercio, e il comm. Domenico Pecile.

Scopo della riunione era quello di discutere su uno studio preliminare per il tanto reclamato passaggio a livello fuori Porta Aquileia.

Il carnevale nei collegi.

All'Istituto Renati.

Gentilmente invitata, ho assistito a tutte le commediole che durante il carnovale di quest'anno sono state rappresentate finora all'istituto Renati e che destarono nell'uditorio un'impressione buonissima. Le piccole attrici furono sapientemente istruite con infaticabile pazienza e con amore d'artista dalla intelligente e colta signorina Anna Bertoli, la quale è pure autrice di tutte quelle graziose commedie: «Bufera capricciosa», «Senza nido», «Mamma», «Tra liuti e spade», «Nella vita», «Mondo piccino». Sono tutti piccoli gioielli, pieni di brio, di sentimento, di poesia e di modernità. Il dialogo enfatico e declamatorio delle vecchie commedie, ha ceduto il posto ad un dialogo spigliato, vivace e pieno di sentimento. La recitazione fu pure briosa ed accurata. Specialmente «nella vita», piacque moltissimo al numeroso e scelto uditorio, che l'ascoltò con vivo interessamento e si commosse fino alle lacrime a certe scenette mirabilmente tratteggiate, applaudendo freneticamente la brava autrice e le giovani attrici, alcune delle quali seppero interpretare la non facile parte con intelligenza d'artiste.

Fu osservato che i fanciulli dei nostri giorni non sono capaci di certi slanci di virtù; ma la gioventù ha appunto bisogno di vedere rappresentati certi esempi di eroismo e di virtù che s'allontanano dalla vita comune per comprenderli e sentirsene commossi. Ed è necessario talvolta di presentarle il bello e il buono a colori smaglianti perchè possa comprenderlo e sentirlo vivamente.

Un bravo dunque di cuore alla sig.a Anna Bertoli che, in mezzo alle fatiche della scuola trova il modo di dedicarsi all'arte drammatica; e le più vive congratulazioni al Collegio Renati, nel quale da molti anni è penetrato il soffio della modernità. Le fanciulle che vi si educano, quando entreranno nella società saranno istrutte e preparate alla vita.

M. Z.

Alle Zitelle.

Domenica sera, nel teatrino delle Zitelle, hanno rappresentato un dramma — Fernando.

La sala un po' troppo angusta, era gremita di signore, signorine, genitori delle educande, collegiali ecc.

Prima del dramma, una bimba, la Lia Piazza, figlia del colonnello cav. Piazza, recitò un grazioso monologo — «H) finito» — e riscosse applausi meritati, continui.

Seguì il dramma, in cinque atti dello Zerbini e fu rappresentato bene, considerando che le parti erano difficili e sostenute da giovanette alle quali poco tempo resta per imparare la recitazione dopo le tante ore che richiede la scuola.

Foggiate con vestiti molto ammirati, recitarono tutte indistintamente con brio, spigliate, franche nelle loro parti, ora miti ora energiche, e persino «cattive».

Dovrei parlare di ognuna, perchè tutte meritano il plauso, trasformate in nomi grandi come «Carlo V.» o «Don Alonzo» o «il marchese di Pescara»; tutte hanno fatto davvero miracoli. Fernando, il biondo fanciullino, commosse con il suo animo buono buono, e fece ridere il *medico barbiere* per la sua ignoranza, e la vecchia Geltrude per la sua esperienza.

Applaudite tutte le piccole attrici, ad ogni atto. Belle le scene e ricchi sfarzosi i vestiti, preparati con pazienza, con cura dalle suore del convento.

Questo è il secondo trattenimento dato quest'anno alle Zitelle nel piccolo teatrino dove l'educande provano il panico della scena, dove però esse recitando si divertono e divertono e nel contempo si educano. Oh il «Grande avvenimento» di una recita, per quelle gentili e buone piccole anime !.. ed anche per i loro cari che vi accorrono con tanta aspettativa e trionfano dei piccoli gran trionfi delle loro dilettissime... Chi, avendola letta, può mai dimenticare l'affettuosa descrizione che la nostra Caterina Percoto fa appunto di quelle recite di collegio, alle quali ella aveva preso parte in giovinezza come attrice ?..

O. d. B.

— **Scambio di saluti cortesi.** Nel «Daziere», organo ufficiale della Federazione italiana Dazieri, la Sezione di Udine mandò un saluto augurale improntato a calda simpatia alla ricostituita Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine. Il presidente di questa, cav. Ragazzoni, per incarico avuto dal Consiglio, interprete del pensiero di tutti i soci, corrispose con vivi ringraziamenti e con fervidi voti «perchè l'appoggio morale reciproco sia ognora di valido aiuto alle due associazioni nel raggiungimento delle loro giuste aspirazioni».

— **Fiori d'arancio.** Stamani il sig. Angelo Lollo, negoziante da Vittorio, impalmava la gentile signorina Loredana Zoratti figlia dell'ing. Zoratti. I fratelli della sposa avv. Egidio e Angelo fungevano da testimoni.

L'assessore Conti, ufficiale dello Stato Civile regalò la penna d'oro.

Alla coppia gentile i migliori auguri.

— **E' stata smarrita** una spilla d'oro con brillanti dal Teatro Minerva a Via Belloni. Mancia competente a chi la porta all'Agenzia Manzoni.

— **Sul lavoro** Il fornaio Giovanni Gismano d'anni 32 ricorse all'ospedale per aver riportato sul lavoro, lo schiacciamento delle dita medio e indice della mano destra: guarirà in 20 giorni.

Giornata XXV

Il crak di Gemona alle Assise

Cominciano le perizie.

(Udienza antimeridiana di ieri)

Perizie calligrafiche

Si comincia la lettura della perizia calligrafica fatta dal prof. Pagura su quarantacinque effetti cambiari del Liva: la conclusione è che: la maggior parte delle firme sulle cambiali *probabilmente* furono vergate dallo stesso che riempì le cambiali.

Il prof. Pagura conferma la perizia scritta.

Il prof. Rinaldi

rileva la grande difficoltà della perizia in ogni caso, e specialmente in questo, dove non si hanno che lievi e scarsi elementi che aiutano

Dice che il lavoro del contraddittore, prof. Pagura, non poteva che dare un risultato manchevole, per la scarsità e del tempo concessogli e degli elementi.

Passa quindi ad esaminare minutamente le firme, confutando i criteri della perizia Pagura.

L'avvocato Driussi fa prendere in esame dei giurati la cambiale N. 15. nella quale il perito Pagura dice entrare in campo il secondo falsificatore.

Il Presidente fa notare al prof. Rinaldi che le cambiali furono riconosciute false e che resta unicamente da stabilire quali furono firmate dalla Lucia, quali invece dal fratello G. Batta.

Il prof. Pagura dice che intendeva nel secondo falsificatore, un firmatario qualunque, il secondo, il terzo, il quarto ecc. senza precisare di più. Il prof. Rinaldi conclude non esserci elementi sicuri e tranquillanti per una conclusione e un giudizio chiaro e reciso.

Driussi. Chiederei ai periti: ci fu o no uno studio speciale d'imitazione nelle firme, o furono *inventate* ?

Rinaldi. Ritengo sieno state inventate, assolutamente.

Dopo una discussione piuttosto intricata si rimanda l'udienza al pomeriggio.

(Udienza pomeridiana di ieri)

Riprende il prof. Pagura

Il perito prof. Pagura ribatte, in linea generale, la critica del prof. Rinaldi alla sua relazione, e conclude confermando il suo elaborato.

Dopo una disquisizione piuttosto lunga e.... noiosa, si passa ad un argomento.... più allegro.

La perizia Agnoli

Il rag. Agnoli Mario, d'accusa, comincia la sua perizia contabile, prendendo le mosse dal contratto che diede origine al banco Stroili-Pasquali: fa una illustrazione del sistema di funzionamento, dell'evolversi dell'istituto, passando in esame tutte le varie fasi che il banco, in tutto il corso d'anni, attraversò.

Parla degli uffici di corrispondenza e dei vari rappresentanti; della fluttuante vicenda delle sorti del banco ecc. Dice che un primo *deficit* del banco può trovarsi fino dal 1894.

Rileva il fatto singolare che per circa un ventennio le perdite cambiarie furono minime.

Parla della ripartizione degli utili tra i soci; della irregolarità amministrativa, della tenuta dei registri, ecc.

Il rag. Agnoli chiude la sua perizia con molte cifre e dati che ci dispensiamo dal riassumere.

Si sospende la seduta per un quarto d'ora; quindi riprende lo svolgimento della sua perizia d'accusa.

Il rag. Prof. Carletti

Illustra quello ch'è venuto dicendo il collega. Valendosi della perizia scritta e delle risultanze del pubblico dibattimento, sviscera la causa del fato contabile.

Mette in evidenza come il portafoglio, grandissimo, sia andato formandosi con l'aumento continuo degli interessi.

Dice che fin dai primi anni si verificò un guasto, uno sbilancio di ottocentomila lire: non gli sembra credibile che per anni e anni una situazione bacata potesse andar avanti senza che gl'interessati non ne avessero sentore. Non credete che i due soci dott. Pasquali e cav. Stroili abbiano personalmente contribuito alla spogliazione del banco. Ritiene non eccessiva la spesa di casa Stroili, data la sua sostanza; eccessivo invece l'investimento di denaro in varie imprese crede che il Pasquali non abbia potuto ignorare lo stato delle cose del banco: mancano le prove positive e dirette, ma crede in una complicità originaria.

Quanto allo Stroili, gli sembra assurdo che in tanti anni abbia ignorato completamente lo stato delle cose, e non abbia mai fatto un esame delle condizioni del banco.

Del Cozzi, può dire che non era il vero direttore dell'ufficio, giusta le risultanze processuali: non saprebbe però muovergli appunti particolari.

* * *

Dopo la perizia, l'avv. Driussi propone alcuni quesiti ai periti stessi, coi quali domanda se la Lucia dopo la morte del padre, abbia influito nel disastro del banco.

E con ciò l'udienza è levata.

Corte d'Appello di Venezia.

L'appello co. Dal Torso respinto.

Ieri mattina continuò la discussione del processo per la tragica corsa Padova-Bovolenta. Finirono di parlare gli avvocati delle parti. Da ultimo l'avv. Caratti replicò riassumendo le circostanze che stanno a favore del co. Dal Torso: lo scagionò dell'appunto di non avere prima d'ora sovvenuto spontaneamente le vittime della catastrofe, dichiarando che furono i suoi patroni ad opporsi agli impulsi del suo cuore per non dar luogo a sinistre interpretazioni: concluse invocando una sentenza, la quale metta il co. Dal Torso nelle condizioni poter lenire nobilmente, senza esservi costretto, le lagrime che il tragico evento ha fatto versare.

Alle 3 la discussione, oggi, parecchio, movimentata, era finita; gli imputati nulla aggiunsero e la Corte si ritirò per deliberare.

Alle 4 mezzo fu pronunciata la sentenza colla quale la Corte, respinto l'appello del co. Dal Torso ne conferma la condanna ed accolto per quanto di ragione quello del P. M. condanna anche il Paltrinieri alla detenzione per mesi 10 ed alla multa di L. 1066 ed ai danni in solido col Dal Torso verso la parte Civile.

Delega il consigliere relatore cav. De Cesari per la liquidazione delle spese di rappresentanza di P. C. da liquidarsi su parcelle presentate dalle parti. Condanna in solido i condannati Dal Torso e Paltrinieri alle spese anche del secondo giudizio e tasse di sentenza.

Il Dal Torso è ricorso in Cassazione,

Riduzione di pena

Maria Del Pappo fu Antonio di anni 41 nel 1910 accusò in Polcenigo di azioni poco oneste tal Tiziano Sebastiano, che sporse querela.

Il Tribunale di Pordenone condannò la Del Pappo a 3 mesi 15 giorni di reclusione e 110 lire di multa. La Corte riduce la pena a tre mesi e 100 lire. Dif. Magrini, P. C. Cavarzerani

Sentenza confermata

Biasotto Angelo di Giovanni d'anni 43 era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi dieci di reclusione e L. 100 di multa per avere convertito a proprio profitto L. 620 a lui consegnate nel 4 agosto 1910 dal sig. Kielisch Pietro in Pordenone per acquisto di uova, per ragioni del suo mestiere.

La Corte conferma.

— Commissione permanente contro l'alcoolismo.

Per iniziativa della Deputazione provinciale, si avrà una commissione provinciale permanente contro l'alcoolismo: commissione di nomina mista, e cioè quattro rappresentanti della Provincia. Il R. Prefetto, a rappresentare il Consiglio sanitario, ha nominato il medico provinciale cav. dott. Fratini, il prof. Accordini di Cividale per la zona orientale, l'avv. Federico Fedrigo Perissutti per la zona montana, l'avv. Giuseppe Ellero per la zona occidentale.

La Deputazione provinciale sta per nominare anch'essa i propri rappresentanti nella commissione.

— Cospicua elargizione alla Dante Alighieri.

Il conte Carlo Caiselli versò al Comitato Udinese della Dante Alighieri la somma di lire 450, perchè vengano iscritti nel Libro d'oro dei soci perpetui i conti Francesco, Michele e Leonardo di Carlo e Cecilia nata baronessa Locatelli.

La Presidenza vivamente ringrazia.

L'assemblea dei parrucchieri e barbieri

Ieri l'altro fu tenuta l'assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra parrucchieri e barbieri di Udine coll'intervento di soli 12 soci, numero molto esiguo, data l'importanza degli oggetti da trattarsi.

Fu approvato il bilancio sociale 1910 che si chiude con un incasso di Lire 307.48. Il capitale sociale al 31 Dicembre 1910 era di L. 5917.

Nel chiudere la seduta, il Presidente sig. Cargnelutti A. ringraziò i colleghi della fiducia in lui riposta sin ora, dichiarando di non volere più riaccettare l'onorifica carica.

Proceduto si alle elezione per il bilancio 1911-12 lo spoglio delle schede diede questo esito: Presidente Zinant Isidoro con voti 9; consiglieri Bianchi Romolo 10, Flumiani Augusto 8, Finardi Luigi 8, Zinant Eugenio 8, Zuliani Augusto 9, Benna Benigno 8, a segretario Del Medico Giovanni 5.

— La Pace

Questa sera, alle ore 20.30 nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, avrà luogo una conferenza del sig. Lodovico Zanini sul tema: «La Pace», con proiezioni.

— Per porto d'arma

Fu tratto in arresto la notte scorsa tale Pietro Iacolutti da Reana, trovato in possesso d'arma proibita.

— Offerte col mezzo della Patria.

Il sig. Renato Mugani offre col nostro mezzo L. 5 alla Congregazione di Carità in morte di Giuseppe Colautti.

«In morte dell'ottimo amico e compare Giuseppe Colautti» (dice il biglietto accompagnatorio) la famiglia del cav. Leonardo Rizzani ci versò lire 25 per la Colonia Alpina.

Luigi Princisbe gerente responsabile

La famiglia **Colombo** sente il dovere di ringraziare tutti coloro che percecipando ai funerali od in altro modo, presero parte al loro dolore per la morte del loro amatissimo

Francesco.

Colugna, 22-2-1911.

La famiglia Pascoli, profondamente commossa per tante attestazioni di affetto in morte della sua adorata

Maria

porge sentiti ringraziamenti alle amiche dell'Estinta, alle gentili signore e signorine, agli egregi signori, all'Unione agenti ed a tutti quelli che presero parte al suo dolore chiedendo venia delle involontarie dimenticanze.

S. Daniele, 21-2-1911.

APPENDICE 43

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

La donna guardò con ineffabile tenerezza le sue creature, e facendo forza a sè stessa per nascondere le lagrime, le baciò in fronte.

La casetta del guardacaccia era di legno e si componeva di due stanze, una al pianterreno e l'altra al piano superiore. Era stata fabbricata sul limitare del bosco, verso levante, del quale si vedevano benissimo le finestre della facciata principale.

Appoggiata ad uno dei lati della casetta del guardaboschi c'era un'alta catasta di rami e di foglie secche, raccolte nel bosco e che servivano alla povera donna per accendere il fuoco e preparare la zuppa.

Nulla di più pittoresco di quell'umile casa sul limitare del bosco, quasi nascosta dalle alte piante.

Appena rientrata in casa la disgraziata donna preparò lo scarso pranzo per i suoi bambini; poi li fece sedere intorno alla rustica tavola, e aiutò il più piccolo a mangiare la zuppa, mentre accarezzava or la testina ricciuta bionda del più grandicello, ora i capelli castani inanellati dall'altro e li guardava con certi occhi che pareva volesse scolpire i due visetti nella retina.

Terminato il pasto frugale, distribuì ai suoi bimbi una scodeletta di legno ed un cucchiaio e li condusse fuor della porta al sole, sopra un vicinissimo spiazzo sabbioso.

— Giuocate colla sabbia — disse loro — verrò a prendervi.

Poi rientrò in casa e salì nella cameretta, al piano superiore, che serviva da stanza da letto. In mezzo ad una parete, attaccato ad un chiodo, sopra un inginocchiatoio, costrutto da un rozzo artifice vi era l'immagine della Vergine rischiarata da un piccolo lumicino ad olio.

Dinanzi a quest'immagine la povera donna si inginocchiò e pregò con fervore appassionato, invocando quella pietà che sulla terra non aveva trovata, poi si alzò e con passo lento, come quello di un automa, si avvicinò al cassettone l'aperse, tolse una piccola scatola di cartone e baciò i capelli biondi, ricciuti, come quelli del minore dei suoi figli.

— Perdonami Riccardo, perdonami! — essa mormorò.

Poi rinchiuse la scatola che conteneva i capelli di suo marito e la nascose in seno.

I bambini giuocavano allegramente al sole riempendo di sabbia la scodelleta di legno. Le loro voci giungevano distintamente all'orecchio della madre la quale sporse il capo fuori della finestra per vederli.

Una lagrima le sgorgò dagli occhi ed un sospiro le uscì dal petto, guardò a lungo i suoi bimbi poi con atto precipitoso si allontanò dalla finestra, si avvicinò al letto e staccò dalla parete il fucile del marito, quel fucile che, laggiù, vicino alla palude, aveva a lui servito per farsi saltare le cervella, e...

Ma un'allegra risata del più grandicello de' suoi figli, nell'istante supremo in cui la donna stava per finirla con una vita di dolori continui, di infinite umiliazioni, di inenarrabili patimenti, la trattenne, e la bocca del fucile, che già era appoggiata alla sua fronte si abbassò.

— No, no, non posso abbandonare così le mie creature. Sarebbe vile! — esclamò la donna riappendendo il fucile alla parete.

Ella udiva sempre le voci allegre dei suoi figli; un desiderio irresistibile s'impossessò di lei, e con la stessa foga con la quale qualche ora prima era uscita disperata dal castello del barone di Treia-Monte, discese la scala e si precipitò sulla spianata per abbracciare e per inondare di baci le fronti e le bocche dei bambini.

Poi cessata quella tenerezza, quasi rasserenata, si sedette con essi sulla sabbia, dividendo i loro giuochi, mentre il sole scompariva dietro il castello, imporporando il cielo cogli ultimi raggi rossastri.

Grazie lo stesso.... Sì, Iddio pensera a me ed ai miei figli — disse con accento ispirato la desolata, respingendo dolcemente la moneta che il vecchio le offriva.

Questi insistette; ma la donna fu irremovibile e nei suoi occhi brillava una tetra fiamma quando accostata la sua bocca all'orecchio del vecchio mormorò:

— Pregate Iddio per me e per i miei figli, Maurizio. Egli avrà pietà di noi.

E correndo come una pazza, coi capelli sciolti, le vesti disordinate, uscì dal castello, attraversò il bosco ed entrò nella sua misera casetta dove i suoi bambini, uno di quattro anni e l'altro di due, l'attendevano seduti a terra sulla soglia della porta.

— Figli miei, miei angioletti! — esclamò la donna sollevando da terra ed abbracciando contemporaneamente i due bambini.

— Mamma, mamma, siamo stati buoni. Non abbiamo toccato i fiammiferi e non siamo usciti fuori di casa... Ci hai portato i confetti che ci avevi promessi?... — chiese il più grandicellio.

— No, bambini, ve le comprerò un'altra volta... Quest'oggi il negozio era chiuso... Domani li avrete...

I due bambini furono lì per piangere, ma le carezze della loro mamma li fecero presto sorridere.

— Sì, mamma, aspetteremo domani... ma portaceno tanti e di tutti i colori. Ci piacciono i confetti...

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.53 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.. D. 7.30 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — ..

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.38 10.15 15.44 17.. (*) Da Villa Santina alla Stazione per Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. .. D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 4.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - .. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 19.. Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. .. Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.— A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.. M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19..

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25 (4) - O. 2..

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 1.. - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.. O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.46 (2) D. 7.48 - O. 9.38 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 1.. A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.. M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.. M. 19.30 - M. 21.23.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|1 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|1 al 29|4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 15|11 910 al 19|5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911